

Relazione sul castello di Bianello

Il giorno 23 aprile siamo andati, noi della I A e la 1°E, al castello di Bianello. Esso è l'unico sopravvissuto agli attacchi dei nemici, infatti gli altri tre castelli sono andati distrutti.

Siamo partiti da scuola con il pullman e dopo pochi minuti siamo arrivati davanti a una collina dove, sopra, c'era il castello (non si vedeva molto, visto che pioveva e c'era la nebbia).

Il castello era molto grande e maestoso, aveva la forma di un poligono.



Non siamo subito saliti in cima alla collina, ma ci siamo fermati a guardare la campagna che lo circondava.

Ad un certo punto sono arrivate tre persone travestite da uomini dell' epoca medioevale e una di loro, che impersonava un pellegrino di nome Ruggero, ci ha portato al castello.

Durante la salita a piedi ci ha fatto vedere alcune piante e molte di queste venivano usate dagli uomini di quell' epoca per curarsi.



Prima di iniziare la visita all' interno, ci siamo fermati a far merenda e intanto che aspettavamo gli altri, siamo entrati in un piccolo negozietto.



Arrivati in cima alla collina guardammo giù e sembrava di essere nel vuoto, perché con la nebbia non si vedeva niente.



Finalmente siamo arrivati davanti all' entrata del castello, era altissima, infatti se ti ci mettevi sotto sembrava che ti cadesse addosso. La guida ci ha detto che quello che vedevamo non era stato tutto costruito nello stesso periodo, ma visto che era stato distrutto, era stato ricostruito.



Era una delle mete preferite da Matilde di Canossa e vi ospitò l'imperatore Enrico IV. La storia ci dice che a causa di un litigio con il Papa Gregorio VII (chiamata lotta per le investiture), l'imperatore fu costretto a stare tre giorni e tre notti vestito solo di un sacco fuori dal castello al freddo. Dopodichè il Papa gli diede il perdono. In questo luogo ci fu l'incoronazione, fatta dal successore di Enrico IV, Enrico V, a Matilde del titolo di vice regina d'Italia. Questo avvenimento viene ricordato tutti gli anni nel Corteo Storico Matildico che avviene verso la fine di Maggio a Quattro Castella.

La prima cosa che ci hanno fatto del castello vedere sono state le prigioni.

La prima era tutta buia, invece la seconda era più luminosa . Il soffitto e le pareti erano ricoperte di scritte probabilmente fatte dai carcerati per passare il tempo.

La nostra guida ci ha detto che i prigionieri quando uscivano, visto che erano stati per anni nelle prigioni rimanevano accecati dalla luce del sole.

Questo castello è diventato da poco proprietà del comune di Quattro Castella, perché era proprietà di una contessa; infatti molte parti del castello erano ancora nuove. Successivamente siamo andati a visitare le stanze all' interno del castello :

la cucina, la sala da pranzo, la sala e infine le camere da letto.

Le camere da letto erano diverse dalle nostre, non come ambiente, ma come letti; erano altissimi con un materasso anche lui altissimo, poi la guida ci ha spiegato che erano così alti per i topi e gli insetti.

In una di queste si trovava il reperto più prezioso del castello, un quadro di Matilde di Canossa con un abito rosso e un melograno in mano.



Abbiamo visitato anche una parte del castello all' aperto. Ci hanno spiegato che la cisterna che sembrava un pavimento serviva a raccogliere l' acqua piovana, attraverso dei fori ai suoi lati, così quando c' erano degli attacchi e non si poteva uscire a prendere l' acqua per il popolo all' interno del castello, si andava ad aprirla così da avere l' acqua.

Finita la visita al castello andammo fuori, ci armammo di ombrelli e via giù per la strada che avevamo percorso per salire. Era tutta "FANGOSA". Infatti la metà di noi aveva i pantaloni tutti sporchi.

Arrivammo davanti al pullman e tornammo a scuola.

FINE !!!!!!!!

MARTINA 1A